

LA GUIDA DI MIGLIETTA E MINGARDI

L'evoluzione del denaro dal sesterzio al bitcoin

DANIELA DISTEFANO

L'invenzione del denaro è stata uno dei più grandi progressi dell'umanità; ha avviato il commercio, ha permesso di "erodere la casta" (come sostiene Jonah Goldberg) e naturalmente di lubrificare le interazioni sociali, espandendo le possibilità di benessere nella collettività ma purtroppo anche devastandola con i suoi effetti collaterali: in primis le disuguaglianze, la sua scarsità o la sua eccessiva svalutazione. Una sintesi della sua storia, lunga quasi quanto quella u-

mana, la offre il saggio "Dal sesterzio al bitcoin. Vecchie e nuove dimensioni del denaro" (Rubbettino) a cura di Angelo Miglietta e Alberto Mingardi. Si tratta di una raccolta di contributi di vari economisti e storici (Alejandro A. Chafuen, Maria Pia Paganelli, Alberto Mingardi, Hans L. Eicholz, Geoffrey Wood, Pedro Schwartz e Juan Castaneda, Ferdinando M Ametrano) che rivolgendosi ad una platea eterogenea di lettori, si pongono una domanda affascinante e remota: "che cos'è il denaro?". Filosofia e fenomenologia della moneta che partendo da San Tommaso d'Aquino arriva al

bitcoin attraverso Hume, Thomas Hodgskin - il pioniere del "free banking" - fino all'indipendenza e alla necessità delle banche centrali. Per molto tempo le monete metalliche hanno dominato incontrastate, poi l'evoluzione delle banconote ha sconfitto usi, convenzioni, maglie sociali che erano divenute insopportabili. Questa guida ben equipaggiata ci aiuta ad approfondire alcuni aspetti fondamentali di quell'oggetto misterioso e comunissimo che custodiamo nelle tasche piene (o, più spesso, vuote), e che si è digitalizzato come tutto il nostro mondo interconnesso. ●

DAL SESTERZIO AL BITCOIN

VECCHIE E NUOVE DIMENSIONI
DEL DENARO

A CURA DI ANGELO MIGLIETTA
E ALBERTO MINGARDI

